

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028



Viste le modifiche elaborate del Collegio Docenti in data 30/11/2021 ed approvate dal CdA dell'Ente gestore il 2/12/2021, il presente documento si intende in vigore dal 4/1/2022.

PREMESSA

Il P.T.O.F. viene elaborato dal personale di coordinamento della scuola insieme ai docenti ed è condiviso con la comunità del territorio e con le famiglie che scelgono l'educazione paritaria per i propri figli.

Il P.T.O.F. è il documento che esprime l'intenzione educativa della nostra scuola ed il carattere degli interventi formativi e didattici (**progettualità**); inoltre riconduce ad unità (**organicità**) i diversi progetti e le risposte diversificate date ai bisogni degli alunni.

Infine il P.T.O.F. è vincolo operativo per:

- il Consiglio di Amministrazione che ne sposa gli "indirizzi generali" e lo adotta;
- il Collegio dei Docenti che lo elabora e lo adotta;
- il gruppo insegnante che adegua la prassi educativa
- il personale non docente per l'assunzione di uno "stile" dell'Istituto
- i genitori a garanzia di condivisione, coinvolgimento, collaborazione.

STORIA DELLA SCUOLA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

*"Chi non fa scuola
animato da un grande amore,
non faccia scuola."*

— don Milani

Nel **1891**, in una modesta sede rurale al centro del paese, il Duca Giulio Litta Visconti Arese con alcuni Soci fondava l'Asilo infantile Litta. Costituito come Ente morale con lo scopo di dare gratuitamente un'educazione morale, religiosa, civile e fisica ai bambini poveri del paese, accoglieva bambini dai 4 ai 6 anni d'età.

Nel **1921**, in una parte del parco della famiglia Litta (di fronte alla casa in cui è iniziata l'opera), veniva costruita l'attuale sede, donata dal Conte Gian Giacomo Morando Bolognini in memoria della Duchessa Eugenia Litta Visconti Arese. Come il fondatore, anche il Conte Morando desiderava che l'asilo continuasse la sua opera con la collaborazione delle religiose e quindi nell'edificio, oltre alla parte del piano terra adibita a scuola, predispose al primo piano l'appartamento delle suore.

A decorrere dall'anno scolastico **2000-2001**, la scuola dell'infanzia Litta è stata riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge del 10 marzo 2000 (n°62).

Oggi, nonostante non ci sia più la presenza delle religiose, la scuola continua a rimanere scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana.



La Scuola Litta è una scuola paritaria pubblica non statale che svolge una funzione di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione, collaborando con il territorio nelle sue istituzioni quali: Comune (con cui è in atto una convenzione), Parrocchia, Scuola Primaria, Asili nido, ATS, associazioni di volontariato locale.

Come Scuola di ispirazione cristiana, svolge un servizio educativo aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico. Sono pertanto accolte, secondo i termini ministeriali, le iscrizioni da parte di tutte le famiglie degli alunni, senza discriminazione verso i portatori di bisogni educativi speciali.

FINALITÀ EDUCATIVE

“Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore.”

— Sant’Agostino



La scuola intende accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita, considerando l’unità imprescindibile della loro persona e quindi lo **sviluppo integrale delle dimensioni cognitive, fisica e affettiva.**

L’adulto è impegnato a testimoniare per primo e a sostenere nei bambini a lui assegnati un’**apertura curiosa e sempre più consapevole verso tutta la realtà**, un desiderio di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il “dato”.

Le finalità specifiche dell’azione educativa sono dedotte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i [Nuovi scenari del 2018](#), dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n.43 e dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

Esse mirano a favorire una crescita armonica e globale dei bambini, promuovendo *“lo sviluppo dell’identità (costruzione del sé, autostima,*

fiducia nei propri mezzi), dell’autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), della competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), della cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali) con particolare attenzione all’educazione civica, come disciplina trasversale che pone l’attenzione al bene dell’altro inteso come cura e corresponsabilità sociale, nel coinvolgimento concreto della comunità educante ed inclusiva.”

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato le competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

*“La scuola ci insegna a capire
la realtà. Andare a scuola
significa aprire la mente
e il cuore alla realtà nella
ricchezza dei suoi aspetti e
delle sue dimensioni.”*

— Papa Francesco

IL CURRICOLO

“Il curricolo d’istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto.” (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012). Esso prevede l’organizzazione delle attività didattiche e si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le routine regolano i ritmi della giornata e offrono la “base sicura” per nuove esperienze. Tutte le proposte della Scuola tengono conto degli OBIETTIVI identificati per ciascuna età e mirano al loro raggiungimento.

TRAGUARDI GENERALI PER CAMPI DI ESPERIENZA

✓ IL SÉ E L’ALTRO

Perché un bambino si apra positivamente all’altro da sé, è fondamentale che si formi l’autocoscienza: non solo a scuola incontrano e conoscono gli oggetti, ma osservando, domandando, ricercando, i bambini imparano chi sono, che cosa pensano e sentono, che cosa desiderano.



✓ **IL CORPO IN MOVIMENTO**

Il bambino è un essere *globale*, dove cioè *corpo, affetti e mente* sono strettamente ed indissolubilmente legati.

Il modo di muoversi ed entrare in rapporto con spazio, materiale e persone porta un *messaggio*, con cui il bambino mette autonomamente in luce le potenzialità, le cadute, gli interessi e le paure.

L'insegnante si mette in ascolto, osserva per ricevere e restituire un significato, senza giudicare ma facilitando, incoraggiando, incanalando l'esperienza dei bambini. Questo permette al bambino di imparare a chiedere aiuto, di esprimere i suoi sentimenti, di avere fiducia in sé e fidarsi dell'altro.

✓ **SCOPERTA DEL MONDO**

“Nessun libro può insegnare quello che solo si può apprendere nell'infanzia, se si presta occhio e orecchio attento alle cose e se si trova lì qualcuno che sappia dar loro un nome.”

— I. Calvino



Per educare i bambini ad osservare e scoprire in modo approfondito la realtà che li circonda ed interagire con essa in modo esplorativo e costruttivo, proponiamo nell'arco dell'anno scolastico attività ed esperienze didattiche che consentono di avvicinare il vasto mondo della natura.

Queste esperienze accrescono la curiosità, il gusto della scoperta, accostano i bambini alle prime conoscenze scientifiche, li educano alla cura ed al rispetto delle cose e della natura, aiutandoli ad apprezzare la loro bellezza e la loro ricchezza.

Nel corso dei tre anni della scuola dell'infanzia il bambino viene introdotto alla conoscenza delle prime situazioni numeriche: valutazione approssimativa delle quantità, contare gli oggetti, confrontare concretamente le quantità e le grandezze per poi, verso la fine del percorso, saperle ordinare in serie e classificarle secondo un criterio dato. Incontrare le cose è quindi incontrare la realtà; classificarle e ordinarle vuol dire rendere la vastissima realtà più facile e più conoscibile.

✓ **I DISCORSI E LE PAROLE**



Educare i bambini a saper comunicare attraverso la parola è un aspetto imprescindibile per favorire la scoperta dell'altro, la comunicazione e l'espressione di sé.

Perché ciò avvenga è indispensabile la presenza significativa dell'adulto che, capace di ascoltare, comprendere e dialogare, accompagna gradualmente i bambini alla scoperta del vasto campo linguistico, sostenendo la fiducia nelle proprie capacità e stimolandoli ad un uso ricco delle parole. Si inizia dal modo di salutare, di porre domande, di conversare in un contesto di gruppo qual è la sezione: il momento dell'appello non è una faccenda burocratica ma è un modo per convocare personalmente ognuno. Dicendo il nome di ogni bambino lo si invita a vivere insieme un'esperienza dove lui non può mancare, il messaggio è: "Mi interessa ascoltare le tue parole, sono contenta che tu sia qui". Le insegnanti attraverso il racconto e la lettura vogliono trasmettere il gusto e la capacità di ascolto, atteggiamento fondamentale per crescere che si apprende nel tempo. La vita comunitaria ordinata da semplici regole di convivenza è paradigmatica della necessità di stabilire

norme condivise, che pian piano vengono interiorizzate nel riconoscimento del valore di ciascuno e quindi nel rispetto verso sé, l'altro, l'ambiente e il creato.

✓ **IMMAGINI SUONI, COLORI**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e impara ad esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.





OBIETTIVI SPECIFICI PER FASCE D'ETA'

✓ SVILUPPO PSICHICO (mente e cuore)

3 anni	4 anni	5 anni
<p>Dopo un momento di fatica, dovuta al primo grande distacco dalla famiglia, il b. deve ritrovare e riformulare i propri punti di riferimento, raggiunge la costanza dell'oggetto, consolida la sua individualità e diminuiscono le reazioni di angoscia di fronte alla separazione.</p>	<p>Consolidata la fiducia nel nuovo contesto, aumenta la coscienza di sé e dell'altro che viene riconosciuto.</p> <p>Iniziano le domande esistenziali su temi come il conflitto vita-morte, il dolore, l'abbandono, la malattia e la perdita. Temi che se ignorati non portano il bambino ad avere uno squilibrio su di essi, poiché al bambino fa paura ciò che appare pauroso all'adulto.</p>	<p>Aumenta la coscienza del proprio vissuto attraverso il ricordo, la verbalizzazione di esperienze, la ricostruzione di pezzi di storia personale.</p>

3 anni	4 anni	5 anni
Interiorizza l' appartenenza alla sua famiglia e alla scuola dove, comprendendo chi è il suo punto di riferimento , è in grado di rivolgersi all'adulto per chiedere aiuto .	Il bambino è in grado di investire in attività più complesse e auto valutare con maggiore proprietà le proprie capacità e riconoscere le difficoltà .	Padroneggia operazioni logiche legate alla temporalità e alla causalità tentando la risoluzione di problemi concreti (rovescia l'acqua → asciuga).
Parla di sé in prima persona.	Ascolta e comprende narrazioni.	Formula pensieri sul proprio futuro. Distingue i contesti fantastici da quelli reali.
Si impatta con le regole poste dall'adulto ovvero si confronta con la realtà . Si accorge che esistono dei confini e che è impossibile crescere da soli.	Rispetta le regole d'uso dei materiali e degli spazi poste dall'adulto e si rivolge a lui per comunicare esperienze , oltre che bisogni.	Ha interiorizzato alcune regole e le rispetta anche in caso di assenza dell'adulto.
Possiede un'iniziale competenza di gioco insieme ai pari dove si misura con le proprie capacità, collabora e si orienta iniziando a gustare i rapporti (gioco simbolico, gioco di costruzioni in piccoli gruppi, manipolazione, ritaglio e incollo di forme libere, colori a dito, ...).	Si aggrega in piccolo gruppo per un gioco comune e accetta ruoli al centro dell'attenzione (in mezzo al cerchio, rivolto al gruppo, ...). Condivide un gioco con i compagni e individua l'amico più amico.	Inizia la capacità di negoziare, di mettersi nei panni dell'altro, di condividere e di rispettare l'altro. Si conferma la capacità di mutuo aiuto di cui i bambini sono capaci.

✓ **AUTONOMIA**

3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> . Possiede il controllo sfinterico. . È favorevole ad apprendere come diventare autonomo (a tavola mangia da solo, in bagno si lava le mani, ...). 	<ul style="list-style-type: none"> . Si individua come maschio o femmina. . Sa usare forchetta e cucchiaio. . Si soffia il naso. . Riordina la propria persona con l'aiuto dell'adulto. . Accetta consegne che implicano l'orientamento nello spazio della sezione e della scuola. . Usa e riordina il materiale di gioco. . Si riconosce in una foto di gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> . Si riconosce in una foto di gruppo collocandosi nel tempo e nello spazio. . Rispetta il suo turno. . Ha cura delle proprie cose e di quelle comuni. . Sa tenersi pulito nella persona e negli abiti. . Sa dire il proprio nome e cognome.

✓ **DISEGNO**

3 anni	4 anni	5 anni
Linea verticale, orizzontale e cerchio (omino ragno).	Linea obliqua, omino con testa, tronco, arti e particolari del viso.	Linea curva, omino con mani, piedi, vestiti e arti con linea doppia.

✓ **MOTRICITÀ GROSSA**

3 anni	4 anni	5 anni
Cammina, corre e salta, sale e scende le scale, lancia la palla, rotola, striscia, imita movimenti semplici, riconosce le parti del corpo.	Sale e scende le scale alternando i piedi, salta dentro e fuori dal un cerchio, sta in equilibrio su un piede, discrimina percezioni sensoriali.	Conferma le abilità precedenti, adegua i movimenti al ritmo, salta su un piede solo, a piedi alternati e fa capriole.

✓ **MOTRICITÀ FINE**

3 anni	4 anni	5 anni
Linea verticale, orizzontale e cerchio (omino ragno).	Linea obliqua, omino con testa, tronco, arti e particolari del viso.	Linea curva, omino con mani, piedi, vestiti e arti con linea doppia.

✓ **RAPPORTI SPAZIALI**

3 anni	4 anni	5 anni
Si orienta nello spazio distinguendo DENTRI & FUORI, DAVANTI & DIETRO.	Colloca sé stesso e gli oggetti nello spazio comprendendo e distinguendo i concetti topologici (davanti – dietro – di fianco, sopra – sotto, dentro – fuori, vicino – lontano, in alto – in basso).	Si orienta sul foglio rispetto a consegne grafiche come: davanti, dietro, di fianco, sopra, sotto, dentro, fuori, in alto, in basso, vicino, lontano.

✓ **RAPPORTI TEMPORALI**

3 anni	4 anni	5 anni
Distingue il PRIMA e il DOPO nel proprio vissuto.	Distingue i momenti della giornata nel proprio vissuto.	Distingue IERI, OGGI, DOMANI.

✓ **COLORE**

3 anni	4 anni	5 anni
Discrimina e abbina ROSSO, GIALLO, BLU e in alcuni casi VERDE.	Discrimina i colori secondari (VERDE, ARANCIONE, VIOLA).	Denomina 12 colori e utilizza il colore con aderenza alla realtà.

✓ **FORME**

3 anni	4 anni	5 anni
Conosce il CERCHIO e il QUADRATO.	Conosce il cerchio, il quadrato e il RETTANGOLO.	Conosce cerchio, quadrato, rettangolo e TRIANGOLO.

✓ **QUANTITÀ**

3 anni	4 anni	5 anni
È presente il concetto di TANTI e POCHI.	È presente il concetto di TANTI – POCHI, NIENTE, PIU' DI – MENO DI.	Si consolidano i precedenti.

✓ **DIMENSIONI**

3 anni	4 anni	5 anni
È presente il concetto di GRANDE e PICCOLO.	Seriazione di 3 grandezze, distingue LUNGO – CORTO.	Ordina una serie di 5 oggetti per grandezza e la riproduce graficamente.

✓ **QUALITÀ**

3 anni	4 anni	5 anni
Fa esperienze di sensazioni diverse.	Opera confronti sulle qualità, mette in relazione elementi in base alle caratteristiche, riconosce i cambiamenti (stagioni).	Coglie uguaglianze e differenze e le sa descrivere.

✓ **LINGUAGGIO**

3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> . Parla di sé in prima persona; . Struttura la frase con SOGGETTO e VERBO. 	<ul style="list-style-type: none"> . Parla in modo adeguato e più ricco. . Parla di sé esprimendo ricordi e racconti di esperienze. . Parla delle figure familiari. . Parla di persone e oggetti non presenti. . Struttura la frase con soggetto, verbo e complementi. 	<ul style="list-style-type: none"> . Conferma le tappe precedenti. Padroneggia i concetti di passato, presente e futuro. . Composizioni di più frasi collegate.

✓ **VERBALIZZAZIONE**

3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> . Disegno: inizia la verbalizzazione attinente all'intenzionalità. . Manipolazione: esprime pensieri e sensazioni collegati al fare. . Canta e ripete filastrocche. 	<ul style="list-style-type: none"> . Disegno: si rafforza la verbalizzazione del contenuto. . Manipolazione: compare la verbalizzazione aderente al prodotto. . Mima e riferisce contenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Consolida le tappe precedenti.

✓ **LETTURA DI IMMAGINI**

3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> Lettura di figure semplici: che cos'è, a cosa serve. 	<ul style="list-style-type: none"> Lettura di figure più complesse: di che cosa è fatto, l'immagine diventa spunto per parlare di sé, ordina le fasi di un'azione. 	<ul style="list-style-type: none"> Inizia a riconoscere i simboli.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Nella programmazione didattica annuale viene richiesto alle insegnanti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento dell'IRC di elaborare dei percorsi esperienziali mirati per fasce d'età, dove alla trasmissione dei contenuti venga associata un'attività espressiva (sia essa di narrazione, di drammatizzazione o di elaborazione pittorica) per un'adeguata personalizzazione dell'esperienza religiosa.

Posto che la religione, in una scuola di ispirazione cattolica come la Litta, permea di significato tutti gli ambiti della giornata (dal ringraziare al mattino per quello che c'è, al chiedere aiuto e protezione per sé e per i familiari, dal chiedere benedizione sul cibo che si riceve all'educare al perdono e all'amore reciproco), con il progetto di IRC gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (Decreto D.P.R. 11 febbraio 2010).

Saranno quindi proposti i seguenti obiettivi:

- Osservare la realtà e conoscere il mondo, riconosciuti dai cristiani e dagli uomini autenticamente religiosi come segno –dono- di Dio creatore
- Scoprire e conoscere sempre di più la persona di Gesù di Nazareth, come viene testimoniata dai Vangeli e celebrata nelle feste cristiane di Natale e di Pasqua, con l'aiuto dell'iconografia cristiana offerta dalla nostra Arte
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e vivere pubblicamente nel territorio le feste quali la festa degli Angeli custodi con la giornata dei nonni o il Natale con il Presepe vivente.
- Sperimentare le espressioni concrete del comandamento evangelico dell'amore: i gesti di carità per la nostra comunità e per il mondo.

Nella programmazione didattica annuale, le insegnanti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento dell'IRC elaborano percorsi esperienziali mirati suddividendo l'insegnamento della religione cattolica per le tre fasce d'età. Alla trasmissione dei contenuti tramite narrazione, viene associata un'attività espressiva (sia essa di circle time, di drammatizzazione o di elaborazione pittorica) per un'adeguata rielaborazione e interiorizzazione dell'esperienza religiosa, per avviare i bambini al paragone tra quanto accaduto nella Storia della salvezza ed il proprio vissuto personale.



IL METODO

“L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte e il territorio, in una dimensione ludica che apre alla relazione e alla conoscenza.” (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012)

Il metodo della scuola è caratterizzato dall’**esperienza**, intesa come *fare e riflettere sul fare*. Ciò significa favorire un rapporto diretto con la realtà che coinvolge la totalità dell’alunno: corpo, intelligenza e affetto. È una modalità concreta per conoscere; non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all’interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa e a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari del mondo in cui si trova.

Si ritiene importante:

- partire dall’esperienza e dai vissuti dei bambini per arrivare a concetti e strutturazioni cognitive, tramite esplorazioni, manipolazioni, osservazioni condivise, riflessioni di gruppo
- favorire domande e conversazioni in piccolo gruppo, allenando ascolto e rispetto
- innescare processi di ricerca mediante descrizione di esperienze ed osservazioni.





“E’ grazie al gioco che il bambino raggiunge intelligenza di sé stesso, del mondo che lo circonda e degli altri... avere, perdere, ritrovare, fare, disfare, rifare in un altro modo, creare, ricreare i rapporti con gli esseri e con le cose... il gioco è sempre una speranza di piacere.”

— Françoise Dolto



Il **gioco** nella scuola dell'Infanzia per i bambini non è un semplice svago o un passatempo, ma occasione per scoprire e interagire con la realtà. Il gioco è una forma di conoscenza, è il modo in cui ogni bambino a suo modo interviene sulle cose, impegnando tutta la sua iniziativa. A scuola avvengono diversi tipi di gioco: nel gioco libero ognuno è realmente libero di scegliersi il gioco che preferisce e anche gli amici. Ecco perché ogni aula è attrezzata con diversi angoli: quello della casetta, dei travestimenti, del mercato, quello delle costruzioni; gli angoli strutturati sono già elementi che orientano il bambino nella scelta. Il compito dell'insegnante è garantire dello svolgersi positivo del gioco, facendo in modo che abbia uno svolgimento logico e che i bambini si rispettino tra loro: questo si può fare osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno oppure condividendo ciò che stanno facendo in quel momento, entrando a far parte del loro gioco.

In sintesi, per i bambini della scuola "Litta", le attività grafiche, pittoriche e manipolative costituiscono la concreta possibilità di disegnare, dipingere, modellare per dare colore e forma all'esperienza, per esprimere sia la loro vita interiore, sia la percezione e la conoscenza che essi hanno della realtà.



RISORSE INTERNE

*“La prima offerta formativa
siamo noi in azione.”*

— *Giorgio Vittadini*

L’organico della scuola Litta, per la parte didattica, è composto da una coordinatrice didattico-pedagogica, 5 docenti di sezione, 2 educatrici della sezione Primavera, 2 assistenti all’infanzia, una docente di atelier e scuola in natura e due specialisti per le attività complementari (lingua inglese e attività motoria).

Per la parte amministrativa e ausiliaria sono presenti: una segretaria amministrativa, 2 ausiliarie e una cuoca.

L’ente gestore della scuola è Asilo Infantile Litta, un ente del terzo settore che consiste in un Consiglio di Amministrazione ed è così composto:

- Presidente
- sei consiglieri: due membri di diritto (fam. Litta, parroco pro tempore), tre rappresentanti dei soci, un rappresentante dell’ente locale (Comune di Vedano al Lambro) con cui la Scuola è convenzionata.

L’alleanza educativa tra Scuola e famiglie è rappresentata dal Consiglio di Istituto, formato da: i rappresentanti di sezione eletti tra i genitori, il Dirigente scolastico-Coordiatore didattico, da cui è presieduto e da due Docenti rappresentanti eletti nel Collegio.

La scuola fa riferimento alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) dal punto di vista giuridico, contrattuale ed amministrativo.

La Segreteria è aperta da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 14:30.

RISORSE ESTERNE

Oltre al Comune, il cui Ufficio Scuola è rappresentato nel CdA ed è principale interlocutore, si cita la Parrocchia di santo Stefano protomartire per l’apporto del personale volontario e per l’introduzione ai momenti liturgici importanti per la tradizione cristiana, la direzione dell’Istituto comprensivo Giovanni XXIII per la Scuola Primaria e gli Asili nido comunale e privato presenti sul territorio per la continuità educativa, l’Associazione Nazionale Alpini gruppo Vedano e l’AVIS per la condivisione di momenti comunitari, l’UONPIA di Lissone o l’AIAS di Monza o tutte le strutture private cui le famiglie si appoggiano per la condivisione di percorsi mirati alla terapia su bisogni educativi specifici.

GLI SPAZI



Dal punto di vista strutturale la scuola è dotata di:

- n. 5 aule adibite all'attività didattica (di età eterogenee): spaziose e luminose, dotate di materiale ludico-didattico, sono due al piano terra e tre al piano superiore. Lungo i corridoi del piano terra e del primo piano sono situati i piccoli armadi contrassegnati per gli effetti personali di ogni bambino,
- n. 2 aule destinate alla sezione primavera,
- n. 3 servizi igienici a norma di legge vicino alle aule,
- n. 2 saloni polifunzionali di cui uno dedicato alla psicomotricità e alla motricità cognitiva,
- atelier delle attività espressive,
- sala della nanna,
- sala riunioni del personale,
- giardino attrezzato,
- cucina interna.

Uffici:

- direzione,
- segreteria.



I TEMPI



La giornata tipo è così articolata:

- **tempo dell'accoglienza:** ogni mattina i bambini vengono accolti dalla loro maestra all'ingresso loro destinato.
- **tempo del cerchio:** è il momento di ritrovo per i bambini della stessa classe insieme alle proprie maestre. Ci si saluta, si fa l'appello, si dice la preghiera, si assegnano gli incarichi del giorno. È anche un tempo in cui si condividono con i compagni e l'adulto quei momenti importanti in cui si parla e ci si ascolta.



- **tempo di proposte didattiche:** durante la mattinata e nel pomeriggio i bimbi partecipano ad attività strutturate e laboratori pensati per fasce d'età omogenee o eterogenee, gruppi grandi o sottogruppi che favoriscono l'approccio ai diversi linguaggi.
- **tempo del pranzo in sezione:** il pasto è servito alle ore 12.00 in sezione ed è preparato nella cucina interna. Le maestre mangiano assieme ai bambini. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami.
- **tempo di gioco:** il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Nella nostra scuola viene lasciato tanto spazio al gioco. Il bambino fa esperienza di piacere e l'educatore partecipa osservando e sostenendo le relazioni.
- **tempo della cura di sé:** la cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana che hanno a che fare con l'autonomia e con la cura della propria persona e degli spazi: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare, vestirsi e svestirsi. L'adulto accompagna il bambino, sostiene i suoi tentativi e i suoi passi ma senza sostituirsi a lui. I bimbi più grandi diventano "tutor" dei più piccoli e li aiutano a muoversi nello spazio scuola.
- **tempo del riposo:** per i bimbi più piccoli dalle 13:30 alle 15 c'è la possibilità di riposarsi in un'aula dedicata. Ogni bambino ha la sua brandina ed è accompagnato da una insegnante di riferimento.



ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 (7:30 a seconda delle richieste e disponibilità del CdA) alle ore 17:30 secondo la seguente scansione:

- | | |
|---|---------------------------|
| - Pre-scuola* | Dalle 7:30/8:00 alle 8:45 |
| - Accoglienza | Dalle 9:00 alle 9:10 |
| - Attività in aula/atelier/psicomotricità/inglese | Dalle 9:30 alle 11:30 |
| - Gioco libero | Dalle 11:30 alle 12:00 |

- Pranzo	Dalle 12:00 alle 13:00
- Gioco Libero/riposo per il primo anno	Dalle 13.00 alle 14.30
- USCITA part time	Ore 13:00
- Attività in sezione/letture	Dalle 14.30 alle 15.30
- USCITA tempo normale	Dalle 15.45 alle 15.55
- Doposcuola*	Dalle 16:00 alle 17:30

*servizi a pagamento

L'anno scolastico inizia la prima settimana di settembre e termina il 30 giugno.

Per le vacanze si segue il calendario della Federazione Scuola materna autonoma della Lombardia, con eventuali integrazioni stabilite dal Consiglio di Istituto.

Nel mese di luglio viene organizzato un Centro estivo cui è possibile iscriversi per settimana, gestito dallo stesso personale educativo e dai collaboratori del maestro di attività motoria.

PROGETTI CARATTERIZZANTI e AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INSERIMENTO COMPARTECIPATO

A partire da settembre 2021 la Scuola ha adottato efficacemente la modalità di inserimento dei bambini al primo anno di frequenza che prevede la compresenza del genitore per tre mezzeggi consecutive. Al quarto giorno il bambino è accompagnato in sezione e lasciato all'insegnante di riferimento per frequenza part time (pranzo compreso) e dopo qualche giorno vivrà il tempo scuola completo. Questo metodo consente una partecipazione più attiva del genitore nel processo di ambientamento, in quanto vissuta in prima persona nel contesto quotidiano del proprio bambino.



SCUOLA IN NATURA

La scuola in natura consiste nel dare ai bambini la possibilità di immergersi in un *ambiente destrutturato* dove al centro del rapporto con la realtà c'è un *contatto diretto e costante con la natura*, permessa nel nostro caso dalla vicinanza al Parco della Villa Reale. Le uscite sono in piccolo gruppo, settimanali, durano tutta la mattina e sono svolte dall'insegnante dell'atelier. Con l'adeguato equipaggiamento e regole essenziali, i gruppi condividono con gli adulti accompagnatori un'esperienza di autentica scuola all'aperto, in cui la natura è maestra.

Stare all'aperto favorisce lo sviluppo sensoriale e cognitivo: si osserva, si raccoglie, si ascolta e si investiga la realtà tutta. I bambini sono incentivati ad usare fantasia e creatività, con conseguente incremento della comunicazione: si cercano soluzioni e si scoprono limiti, si coopera e ci si organizza. Inoltre si imparano

autonomia e autostima, in un contesto dove i processi non sono univoci e dove siamo liberi dalle aspettative, dove si può sperimentare la "meraviglia di sé".



MOTRICITA' COGNITIVA

L'esperienza corporea è di fondamentale importanza per la maturazione fisica e psichica del bambino. L'agire non è solo un processo motorio ma anche cognitivo ed affettivo ed assume una forte dimensione sociale. Il laboratorio di educazione motoria propone giochi ed esperienze che mirano a favorire l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, dello spazio e del ritmo oltre che l'espressione e la comunicazione di bisogni ed emozioni.

Contribuisce poi a stabilire all'interno del gruppo le prime regole di comportamento. Il movimento favorisce lo sviluppo della personalità e, insieme al gioco, diventa elemento fondamentale di socializzazione migliorando l'autostima.

ATELIER

In questo spazio, dove i bambini vanno una volta a settimana, tutto è predisposto per offrire un'esperienza sensoriale il più possibile globale, che implica il tatto ma anche vista, udito, gusto e olfatto. Provare il piacere di incontrare la realtà, attraverso la proposta di materiali naturali, fa scoprire infinite caratteristiche e possibilità di gioco: il bambino si accorge delle trasformazioni, è contento di provare sensazioni, si riconosce causa di certe situazioni... è quindi la *soddisfazione* che lo muove alla *conoscenza della realtà e di sé*. Perciò il valore di questa attività non sta nell' esito, nel prodotto che si ottiene ma nell' accompagnare il bambino in un'esperienza autentica, che sia di pittura, di manipolazione, di tessitura, di falegnameria, di semina o di osservazione al microscopio...

L'attività di atelier crea le condizioni per cui il bambino incontra positivamente la realtà, come un dono.



LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA

A partire dal secondo anno di scuola, i bambini suddivisi per età in piccolo gruppo vivono la proposta di attività didattica in lingua inglese, con una specialista madrelingua. Gli incontri settimanali sono improntati al gioco e al movimento, con attività legate alla progettazione di classe che favoriscono la comunicazione e fanno vincere l'estraneità verso una lingua diversa, con cui si inizia a familiarizzare.

EDUCAZIONE DEL GESTO GRAFICO

Seguendo il metodo Venturelli, viene posta attenzione a tale progetto durante tutto l'arco di frequenza della scuola dell'infanzia, mediante educazione della postura, dell'impugnatura, dell'orientamento spaziale del proprio corpo nell'ambiente e successivamente del tratto grafico sul foglio, secondo concetti topologici che vengono via via ampliati passando dall'esperienza corporea a quella grafica.



PRESCUOLA, DOPOSCUOLA E CENTRO ESTIVO DI LUGLIO

La Scuola organizza questi servizi di custodia dei bambini nei momenti in cui per impedimenti dovuti all'orario lavorativo i genitori non possono accudirli.

9. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE e DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

“Educa chi si lascia educare:

insegnare è la forma adulta dell'apprendere.”

— M. Severgnini

Oltre all'occasione fondamentale della riunione di Collegio, che vede la partecipazione di tutte le insegnanti rispetto ad un ordine del giorno dettato dalla Coordinatrice, il personale docente si avvale di corsi di formazione interni o presso agenzie formative esterne proposti in Collegio in coerenza coi bisogni e gli interessi accesi in itinere. La scelta è verso occasioni in cui sia possibile sperimentarsi in azione e avere poi uno spazio di riflessione (corsi pratico-teorici).

Alla formazione pedagogica e didattica del personale docente si affianca l'adempimento di quella obbligatoria (primo soccorso, antincendio, sicurezza).

È prevista, in date da definirsi ogni anno, l'attivazione di una "Scuola genitori" serale, nell'ottica della condivisione del compito educativo, della formazione e del mutuo aiuto. Sarà condotta dalla Coordinatrice e dall'Esperta delle relazioni d'aiuto (counselor familiare). Le serate sono aperte anche ai genitori di bambini non iscritti a Scuola.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

*"Per crescere un bambino
occorre un villaggio."*

— *Proverbio Africano*

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La formazione degli alunni esige un'alleanza tra Scuola e Famiglie, fondata sul comune scopo dell'educazione e perciò sulla condivisione di intenti e metodo per raggiungerli. Tale alleanza è caratterizzata da responsabilità nell'informarsi, fiducia reciproca, dialogo costante nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun attore.

STRUMENTI DI DIALOGO: COLLOQUI, RIUNIONI, FESTE

I colloqui devono essere calendarizzati in Collegio, autorizzati dalla Direzione e riconosciuti dall'Ente gestore quali momenti complementari all'orario lavorativo delle docenti, che copre di norma il tempo di frequenza scolastica dei bambini. I **colloqui individuali** si svolgono:

- all'atto dell'iscrizione con la Direttrice, per una prima conoscenza della Scuola e della famiglia
- una o due volte all'anno con l'insegnante titolare di sezione per comunicare alla famiglia il percorso evolutivo del bambino, negli aspetti di apprendimento e relazionali



Eventuali altri momenti di scambio devono essere fissati dalla Direzione su richiesta delle famiglie o delle insegnanti, previo appuntamento, in qualsiasi momento dell'anno.

Le **riunioni con i genitori** si svolgono:

- a fine maggio per i futuri frequentanti
- a fine inserimento per i nuovi iscritti
- ad ottobre per la presentazione delle educatrici, delle progettualità e del metodo;

al termine di tale assemblea vengono eletti i rappresentanti di sezione

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce con la Coordinatrice e due rappresentanti del Collegio Docenti due volte all'anno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola si propone di attuare la "pedagogia della continuità" impostando un percorso formativo come progetto di sviluppo della persona vista nella sua unicità e nella sua totalità.

Prevede quindi una continuità educativa orizzontale e verticale:

- orizzontale: collaborazione con la famiglia, apertura al territorio
- verticale: confronto e dialogo con l'Asilo Nido, la Sezione Primavera e la Scuola Primaria.

Nel passaggio da un'istituzione all'altra -dalla casa al nido, dal nido alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria- il bambino vive evidenti esperienze di discontinuità che possono rivelarsi stimolanti e positive se vengono affrontate coltivando uno sguardo in tutti i protagonisti dei processi. Tale sguardo degli educatori sul bambino vuole accompagnarlo nel passo di crescita richiesto, riconoscendo la sua specificità e aiutarlo a dire "Sono sempre io, cresciuto". La continuità è quindi legata alla memoria, e perciò alla documentazione, perché raccoglie e legge un percorso in atto. È infine occasione di apertura, perché la relazione significativa alunno-insegnante si apre ad altri attori: nuovi contesti e nuove maestre.

I protagonisti della continuità sono innanzitutto i bambini e le loro famiglie, pertanto la documentazione va condivisa primariamente con loro, facendo percepire che al centro dell'interesse c'è il bambino, non il raggiungimento o meno di una competenza né tantomeno il giudizio su eventuali prestazioni in base ad uno standard.

Chiarito questo, coltiviamo un produttivo rapporto tra la scuola dell'infanzia e gli altri gradi del sistema formativo, nido e scuola primaria e tra scuola dell'infanzia e le molteplici istituzioni del territorio.

RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA - ASILO NIDO

Per garantire ad ogni bambino uno sguardo unitario sul suo personale percorso di crescita pur all'interno di differenti ambiti educativi, curiamo il passaggio di informazioni che permettano un passaggio sereno. Per questo si prevedono colloqui tra le coordinatrici dei servizi del territorio, per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- la pubblicizzazione dell'Open Day della Scuola dell'infanzia alle famiglie del Nido
- la visita della Scuola dell'infanzia da parte dei bambini dimissionari con le loro educatrici (su libera scelta del genitore) per un'attività ludica nel futuro ambiente scolastico
- scambio verbale tra educatrici riguardo il percorso del bambino.



RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Per garantire ad ogni bambino uno sguardo unitario sul suo personale percorso di crescita pur all'interno di differenti ambiti educativi, curiamo il passaggio di informazioni che permettano un passaggio sereno. Per questo si prevedono colloqui tra coordinatrice e referente continuità per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- l'invito da parte degli alunni di II primaria ai bambini dell'ultimo anno dell'infanzia a visitare la Scuola primaria di Vedano e fare insieme un'attività in classe
- la pubblicizzazione dell'Open day della Scuola Primaria alle famiglie dei bambini di 5 anni
- una visita della Primaria da parte dei bambini iscritti accompagnati dalle maestre
- colloqui di presentazione dei bambini tra le maestre dell'Infanzia e la Referente/le insegnanti della Primaria e consegna delle relazioni finali compilate dalle maestre circa il percorso alla scuola dell'infanzia

AUTO VALUTAZIONE

Nell'ottica di valutare non solo gli aspetti didattici ma l'intera dimensione educativa della Scuola, insegnanti, gestore, coordinatrice, genitori e rappresentanti hanno evidenziato il seguente ambito di miglioramento:

- **La comunicazione** tra insegnanti e famiglie e tra direzione e famiglie: ritenuta da tutti gli attori estremamente importante, perciò migliorabile e degna di attenzioni. (item: chiarezza della comunicazione all'interno ed all'esterno della scuola).

Di tutti gli aspetti esaminati, ciò che è emerso come ambito specifico di miglioramento è l'aspetto legato alla comunicazione sulle attività quotidiane, i genitori riferiscono di aver chiaro il progetto generale e le unità di apprendimento specifiche ma di desiderare un maggior feedback su ciò che avviene in classe quotidianamente. Tale comunicazione farebbe sentire i genitori più partecipi delle attività e potrebbe essere uno spunto di dialogo e confronto, rispettoso dei ruoli, con le insegnanti. Perciò si sono valutate alcune soluzioni che rispondano a tale desiderio, anche considerando l'impossibilità per molte famiglie di entrare in struttura a causa degli orari lavorativi e del regolamento. Le insegnanti si sono formate su metodi innovativi di documentazione del lavoro ed è stato deciso di dedicare del tempo mensilmente alla creazione e diffusione via mail di contenuti (fotografie, riflessioni) della progettazione didattica.